

Codice A1701A

D.D. 9 agosto 2016, n. 675

Sbocco riserva vendemmiale Brachetto (DOC Piemonte Brachetto) vendemmia 2015 - AZ. VITIVINICOLA TENUTA LANGASCO DI SACCO CLAUDIO.

Il Decreto Legislativo n. 61, recante la tutela delle D.O. dei vini, all'art. 14 comma 10 stabilisce che le Regioni, su richiesta dei Consorzi e sentite le Organizzazioni Professionali di categoria, possano annualmente ridurre per i vini a D.O., la resa ad ettaro di vino classificabile come vino a D.O. per conseguire l'equilibrio di mercato.

Il Decreto Legislativo n. 61, recante la tutela delle D.O. dei vini, all'art. 10 comma 1, lettera d) stabilisce che le Regioni, su richiesta dei Consorzi e sentite le Organizzazioni Professionali di categoria, possano annualmente stabilire per i vini a D.O., di destinare parte della resa a riserva vendemmiale.

Con determinazione dirigenziale n. 567 del 15/09/2015 venivano definite le rese per i vini a D.O. Brachetto d'Acqui e Piemonte Brachetto per la vendemmia 2015 e le conseguenti quote di prodotto destinate a riserva vendemmiale.

Nello stesso provvedimento venivano definite le modalità di sblocco del prodotto rivendicato:

- su richiesta del Consorzio di Tutela sentite le Organizzazioni professionali di categoria, per tutta o parte della quantità dei mosti bloccati, in caso di esigenze del mercato;

- su richiesta del Consorzio di Tutela quale tramite dell'istanza del singolo produttore, soltanto alle aziende che trasformano e imbottigliano prodotto derivante da uve di provenienza aziendale (rivendicate nel quadro C della dichiarazione vitivinicola), limitatamente al quantitativo bloccato vendemmiato da vigneti in conduzione (non sarà pertanto possibile richiedere e concedere lo sblocco di mosti derivanti da uve acquistate/conferite). Tuttavia, nel caso di realtà che presentano due distinte aziende riconducibili allo stesso legale rappresentante e/o sede legale (una "agricola" che conduce i vigneti e una "commerciale" che trasforma il prodotto derivante da tali vigneti), l'uva direttamente ceduta dall'azienda conduttrice di vigneti a quella trasformatrice, ove univocamente tracciabile (attraverso la dichiarazione vitivinicola ed i suoi allegati), sarà considerata di provenienza aziendale e sarà pertanto possibile per l'azienda trasformatrice richiedere lo sblocco dei mosti destinati a riserva vendemmiale derivanti dai soli vigneti condotti.

Lo sblocco, come appena descritto (su istanza dei singoli produttori), potrà essere richiesto soltanto dopo l'esaurimento mediante imbottigliamento di tutto il prodotto, già certificabile a DOCG, di provenienza aziendale destinato alla vinificazione; sarà verificata da parte del Consorzio di Tutela la congruità dei quantitativi di uve presenti nella dichiarazione vitivinicola con le operazioni di imbottigliamento indicate sull'apposito registro, che le aziende saranno tenute a fornire a corredo della richiesta di sblocco.

Lo sblocco richiesto dai singoli produttori sarà concesso, di volta in volta, al massimo per le seguenti quantità di prodotto, fino all'eventuale esaurimento totale del quantitativo di mosti bloccati:

- fino a 14,0 ettolitri per ettaro (equivalenti a 20 q/ha di uva) per DOCG Brachetto d'Acqui tipologia spumante;
- fino a 17,50 ettolitri per ettaro (equivalenti a 25 q/ha di uva) per DOCG Brachetto d'Acqui tipologia tapporaso.

- fino a 14 ettolitri per ettaro (equivalenti a 20 q/ha di uva) per DOC Piemonte Brachetto tipologia spumante;
- fino a 17.50 ettolitri per ettaro (equivalenti a 25 q/ha di uva) per DOC Piemonte Brachetto tipologia tapparello.

In deroga allo sblocco, come appena descritto (su istanza dei singoli produttori), sarà possibile sbloccare:

- fino a 30,8 ettolitri per ettaro (equivalenti a 44 q/ha di uva) per DOCG Brachetto d'Acqui tipologia tappo raso, per le aziende che trasformano, vinificano e imbottigliano tutto il prodotto derivante dalla totalità dei vigneti a Brachetto in conduzione (presenti in fascicolo aziendale alla data del 30 giugno 2015);
- fino a 32,9 ettolitri per ettaro (equivalenti a 47 q/ha di uva) per DOC Piemonte Brachetto tipologia tappo raso, per le aziende che trasformano, vinificano e imbottigliano tutto il prodotto derivante dalla totalità dei vigneti a Brachetto in conduzione (presenti in fascicolo aziendale alla data del 30 giugno 2015).

Il Consorzio Tutela vini d'Acqui con propria nota del 31 luglio 2016 (prot. n. 33/2016), ha richiesto, a seguito delle verifiche, effettuate sulla documentazione inviata dal richiedente, del rispetto dei requisiti stabiliti nella determinazione dirigenziale n. 567 del 15/09/2015, del disciplinare di produzione della DOC Piemonte e dell'art. 10 lettera d) del D.Lgs 61/2010, lo sblocco di 4,50 ettolitri di vino D.O.C. Piemonte Brachetto (tappo raso) (equivalenti a 6,43 q.li di uva) rivendicati come riserva vendemmiale per la vendemmia 2015 da AZ. VITIVINICOLA TENUTA LANGASCO DI SACCO CLAUDIO – CUA: SCCCLD67E24L219E.

Per quanto specificato in premessa

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 17 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001;

Visto l'articolo 17 della L.R. n. 23/2008,

determina

Ai sensi della determinazione dirigenziale n. 567 del 15/09/2015, a seguito della richiesta del Consorzio Tutela vini d'Acqui richiamate in premessa che evidenziano il rispetto dei requisiti previsti dalla determinazione richiamata, di consentire lo sblocco di:

4,50 ettolitri di vino D.O.C. Piemonte Brachetto (tappo raso) (equivalenti a 6,43 q.li di uva) rivendicati come riserva vendemmiale per la vendemmia 2015 da AZ. VITIVINICOLA TENUTA LANGASCO DI SACCO CLAUDIO – CUA: SCCCLD67E24L219E.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Settore
dott. Moreno SOSTER